

Il cammino dell'Unità Pastorale

MARCA DIOCESANA PER LA PACE



In questa Domenica 18 gennaio a STANGHELLA ci sarà la MARCA DIOCESANA PER LA PACE. Alle ore 14.30 ritrovo e partenza presso Piazza Renato Otello Pighin, poi – attraverso varie tappe si raggiungerà la Chiesa di Santa Caterina dove alle ore 17.30 il Vescovo Claudio presiederà la S. Messa

“EDUCARE AD UNA PACE DISARMATA E DISARMANTE”

In dicembre i Vescovi italiani hanno diffuso una “Nota Pastorale” dal titolo “EDUCARE AD UNA PACE DISARMATA E DISARMANTE”.

“In un mondo che spinge verso la guerra, verso l'imposizione della legge del più forte, calpestando la forza del diritto, verso l'aumento della spesa militare, è necessario far crescere le coscienze delle nostre comunità orientandole ad un ideale di pace. Siamo chiamati ad immaginare modi differenti di abitare un tempo denso di conflittualità. Alla violenza non vogliamo assuefarci.

E allora da dove partire? Da una resistenza al negativo che si annida anche nelle relazioni più fondamentali e deborda in ogni ambito, rischiando di diventare cultura dominante.”

Vale la pena leggere la nota pastorale:

<https://www.chiesacattolica.it/nota-pastorale-educare-a-una-pace-disarmata-e-disarmante/>

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI



“UNO SOLO È IL CORPO, UNO SOLO È LO SPIRITO COME UNA SOLA È LA SPERANZA ALLA QUALE DIO VI HA CHIAMATI”.

Con queste parole dell'apostolo Paolo agli abitanti di Efeso celebriamo – da questa

Domenica 18 gennaio a Domenica 25 gennaio – la SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI.



Domenica 18 gennaio 2026
2^ DOMENICA del
TEMPO ORDINARIO



DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (1, 29 - 34)

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: “Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me”. Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele». Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: “Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo”. E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».

LA PAROLA TRA LE MANI

Giovanni, il profeta più grande tra gli uomini, si era fatto un'altra idea di Dio. E l'aveva anche divulgata con tutta la sua passione. Ma incontrato Gesù le sue convinzioni vacillano. “Io non lo conoscevo”, dice per ben due volte: Gesù per lui è stato qualcosa di totalmente NUOVO rispetto a ciò che si aspettava e che annunciava.

Mi illumina questo suo non arroccarsi sulle proprie certezze e mi fa riflettere. La Parola di oggi mi chiede se sto facendo sul serio, se il Natale per me è stato un periodo “sentimentale” del vogliamoci tutti bene o se ho veramente intenzione, nella mia quotidianità, di fare spazio a QUESTO Dio che i vangeli mi annunciano.

È un Dio che fa sempre il primo passo, un Dio che con Gesù toglie il peccato del mondo, il peccato di non credere nel suo amore senza riserve e condizioni. Un Dio che mi dona il suo stesso Spirito. È questo il Dio che Giovanni ha visto e testimoniato. L'incontro con Lui non mi evita dolori e contraddizioni, ma mi fa “guardare” chi ho attorno in maniera diversa per cogliere la Sua presenza. E averne cura.

Sara R.

